

dell'Amministrazione della difesa confluiscono, a titolo definitivo, nel deposito nazionale”;

**APPRESO** dagli organi di stampa che in data 30 dicembre 2020 il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell'Ambiente hanno rilasciato il nulla osta alla desecretazione e alla pubblicazione della Carta Nazionale delle aree potenzialmente idonee ad ospitare il deposito nazionale di smaltimento dei rifiuti radioattivi;

**CONSIDERATO** che l'Avvio della procedura per la localizzazione, costruzione ed esercizio del deposito nazionale dei rifiuti radioattivi e Parco Tecnologico ex D.Lgs. n. 31/2010 è stato reso noto con avviso pubblico del 5 gennaio 2021 sul sito della società Sogin S.p.A. e su almeno 5 quotidiani nazionali;

**CONSIDERATO** che il nostro paese da molti mesi si trova in stato di emergenza a causa della pandemia da Covid-19, con tutta una serie di forti restrizioni della normale attività amministrativa, economica, personale, sociale, con problematiche gravi legate alla salute delle persone, alla tenuta dei posti di lavoro e alla crisi del sistema produttivo;

**CONSIDERATO** che sono stati pubblicati il 5 gennaio 2021 da parte di Sogin S.p.A i dati relativi a 67 siti potenzialmente idonei, tra cui uno su un'area insistente sui comuni di Caluso-Mazzè-Rondissone, senza alcun tipo di preventivo confronto, interazione e/o comunicazione con i territori interessati, generando nei cittadini residenti in tali aree una situazione di confusione e di grande preoccupazione;

**CONSIDERATO** che l'area individuata è parzialmente ricompresa nell'area di ricarica della falda profonda Art. 24 comma 6 norme di piano, del Piano Tutela della Acque della Regione Piemonte

**CONSIDERATO** che il fiume Dora Baltea scorre a poche centinaia di metri

**CONSIDERATO** l'area confina con il SIC (Sito di interesse Comunitario) denominato del Mulino Vecchio

**CONSIDERATO** che circa l'80% dell'area è ricompresa nel sito MAB Unesco "Collina del Po"

**CONSIDERATO** che nel Comune di Caluso è presente l'Enoteca Regionale dei Vini della Provincia di Torino, nata nel 2005 (legge regionale n. 37 del 1980).